

IL PROGETTO STOP VI.E.W.

STOP ALLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE ANZIANE OVER 65

Ho il compito di **introdurre il progetto** in cui si colloca il lavoro di ricerca a cui è dedicata la Conferenza. Richiamo la vostra attenzione sull'immagine del suo logo: il **logo** che abbiamo scelto con i nostri partner per definire il progetto ci mostra un **segno** (il segno del genere femminile) **spezzato** in una sua parte, interrotto nella sua linea ed equilibrio. **È su quel segno di rottura che il nostro progetto sofferma, o meglio tenta di soffermare, la sua attenzione e la sua azione.** Affermiamo da subito che il **tema è difficile e complesso** da affrontare, da conoscere, da nominare con le persone ed anche da rendere dato statistico preciso e divulgabile.



AUSER REGIONALE LOMBARDIA con questo progetto europeo ha inteso **proseguire un primo intervento realizzato lo scorso anno** con un progetto a carattere nazionale, provando in questo modo ad **ampliare il campo di osservazione e di collaborazione con altre esperienze di livello europeo.** Ci siamo proposti come **capofila di un progetto** che terminerà a **febbraio del 2013** (con un evento internazionale che terremo in Lombardia) e che coinvolge altri **6 soggetti, partner italiani ed europei:** la **REGIONE LOMBARDIA**, la Direzione Famiglia, Conciliazione, integrazione e Solidarietà Sociale, la **FRANCIA** (CNIDFF), il **PORTOGALLO** (ANJAF), la **SPAGNA** (UNAF), La **SLOVENIA** (ZDUS), la **BULGARIA** (BGRF).

Un partenariato formato da enti radicati sul territorio, rappresentati a livello regionale e nazionale, con una forte presenza sociale e capacità di gestione di iniziative a supporto della popolazione anziana (AUSER in Italia, ANJAF in Portogallo, UNAF in Spagna, ZDUS in Slovenia) e delle donne CNIDFF in Francia, BGRF in Bulgaria) e con un ruolo importante nel governo del territorio (Regione Lombardia in Italia).

PERCHÉ AUSER REGIONALE LOMBARDIA ha ritenuto di rafforzare il proprio impegno in questa direzione?....

IL NOSTRO OBIETTIVO è promuovere e sostenere la cultura e la prassi della solidarietà attraverso il Volontariato come forma di cittadinanza attiva e responsabile **Sensibilizzando** gli anziani al volontariato.

LA NOSTRA MISSIONE È:

- **promuovere** un'etica, una cultura, una politica **per** affermare, sostenere nella prassi di vita e nell'organizzazione sociale **la persona come risorsa e protagonista per sé e per gli altri;**
- **Rispondere** ai bisogni di persone in difficoltà sociale, tramite il contributo di tanti volontari che agiscono quotidianamente all'insegna della gratuità, del dono, della reciprocità e dei diritti.

Auser è un'Associazione complessa

È operativa principalmente in cinque settori:

- **Volontariato d'aiuto alla persona** per il contrasto alla solitudine, grazie al sistema di telefonia sociale del **Filo d'Argento che fa di Auser una delle Associazioni più presenti nel mondo dell'Anziano e non solo;**
- **Volontariato civico**
- **Promozione Sociale**
- **Educazione degli adulti**
- **Solidarietà internazionale,**

Sul territorio lombardo Auser*:

- è presente in circa **un comune su tre**;
- può contare su oltre **80.000 soci e oltre 15.000 volontari**;
- è **strutturata in 14 articolazioni territoriali (comprensori)** cui fanno riferimento **435 associazioni locali affiliate (ALA)**

**dati aggiornati al 30 Settembre 2011*

Il forte radicamento su tutto il territorio regionale consente ad Auser di organizzare in modo strutturato e continuativo la propria attività, proponendo

- la **cultura della AUTogestione dei SERVizi**;
- il valore della **relazione**;
- il rafforzamento della **sussidiarietà**;
- la **cittadinanza attiva**;
- un contributo alla **coesione sociale e all'autonomia possibile** delle persone, per l'intero arco della vita.

In particolare il Filo d'Argento, attivo dal 2002 in tutta Italia, e in modo particolare in Lombardia (dove il servizio è assicurato 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno), **rafforzato dal lungo e proficuo rapporto con l'Assessorato alla Famiglia della Regione Lombardia.**

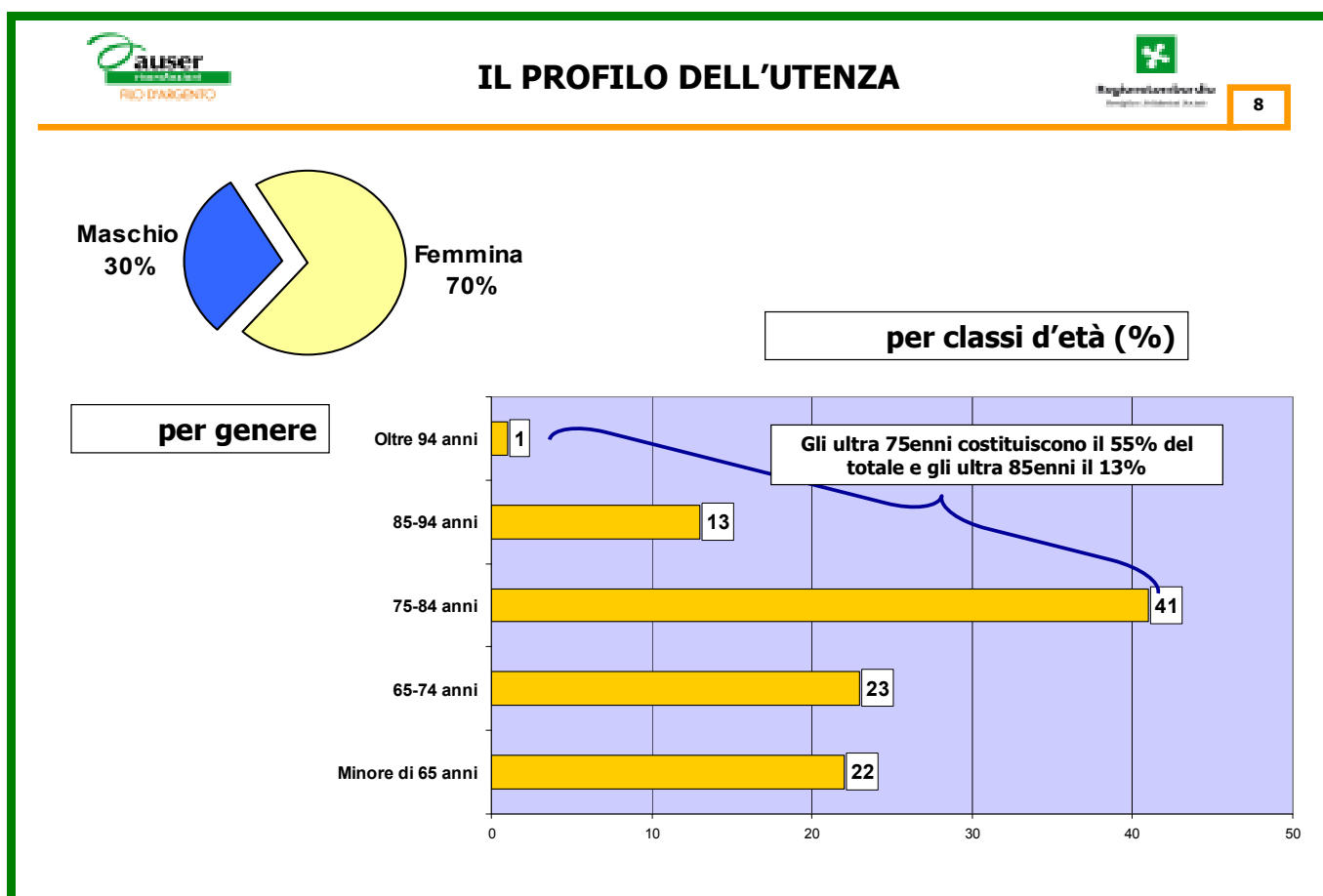
È un sistema di telefonia sociale gratuito di supporto domiciliare e informazione per anziani e famiglie: è anche un'antenna in grado di raccogliere i segnali (spesso molto deboli) che giungono dalle persone in tema di "sofferenza" in generale.

**Nel corso del 2010
il servizio di Telefonia Sociale Filo d'Argento ha gestito**

Più di 380.000 chiamate telefoniche di “soccorso sociale”;

cui hanno corrisposto:

Oltre 700.000 “prese in carico” delle problematiche esposte da
Più di 150.000 cittadini in condizioni di disagio
di cui il **70%** erano donne (pari a circa **100.000** utenti).



Come si evince, IL SISTEMA DI TELEFONIA SOCIALE –Il Filo d'Argento - INTERCETTA UNA POPOLAZIONE ANZIANA MOLTO AMPIA, TRA CUI LE DONNE (70% DELL'UTENZA, come indicato dai dati), UNA DOMANDA ALTISSIMA DI BISOGNI E SERVIZI....

IL TEMA ABUSI, MALTRATTAMENTI E VIOLENZE È ALL'ATTENZIONE DEI NOSTRI OPERATORI E DELLE NOSTRE PROCEDURE nei Punti di ascolto.

L'interesse di Auser a sviluppare questo progetto non è scaturito dalla rilevazione di dati statistici ricavati nelle nostre strutture, bensì dalle situazioni osservate e percepite dai nostri volontari e volontarie; nasce dalle segnalazioni (non tutte chiare e immediatamente riconducibili alle diverse declinazioni di violenza) di situazioni di violenza e abusi nei confronti di donne anziane e over 70 anni che non sono attualmente osservate dalle statistiche ufficiali!

Il tema delle violenze nei confronti delle persone anziane e delle donne in particolare è **difficile da intercettare in modo esplicito, ma è nostra convinzione che vada affrontato e si debba sollecitare i diversi soggetti e istituzioni ad affrontarlo.**

Il progetto **STOP.VI.EW** finanziato dal Programma Europeo DAPHNE¹ (finanziamenti contro la violenza nei confronti di donne, giovani e bambini) affronta il tema delle violenze contro le donne anziane **INTESE COME violenze e maltrattamenti fisici e morali, abusi economici, truffe, raggiri...** in quanto fenomeni ancora poco indagati (che compaiono nella cronaca quando divengono fatti cruenti) nonostante studi a livello internazionale confermino la loro significativa crescita all'interno delle nostre società.

Inoltre, il generale peggioramento delle condizioni di vita che colpisce le fasce più deboli, tra cui gli anziani, si riflette in modo particolare sulle **donne over 65, molte delle quali hanno scarse risorse economiche o vivono in situazione di solitudine e povertà.**

L'importanza di analizzare e rendere esplicite questa realtà è suffragata da molti elementi:

¹ DAPHNE: mito greco narra di una bellissima ninfa dal nome Daphne che insidiata dal dio Apollo per sfuggirgli viene tramutata in pianta di alloro (simbolo dell'onore e gloria).

- la **limitatezza dei dati esistenti** (nei 6 Paesi partner il fenomeno normalmente non viene rilevato dalle statistiche oltre la classe di età dei 70 e non viene considerato in modo adeguato dalla ricerca sociale). Cercheremo, in questa direzione, ancora il confronto con ISTAT;
- la difficoltà di far emergere gli ambiti e le modalità degli abusi, a causa della specificità della condizione anziana, che non aiuta le donne ad ammettere o ad esprimere fatti dolorosi della propria vita o a sperare in un cambiamento;
- la generale disattenzione verso le donne anziane (ma il fenomeno si manifesta anche verso gli uomini anziani) di cui spesso si trascura il benessere personale e la dignità umana.

CON I PARTNER EUROPEI ABBIAMO INDIVIDUATO ALCUNE LINEE GUIDA COMUNI PER:

- stimolare **maggiore attenzione e sensibilità** al problema;
- renderne **evidenti le cause e le conseguenze** sia per le vittime a cui non è garantita tutela adeguata, sia per la comunità che ne paga i costi economici e sociali ;
- **dare voce all'esperienza delle donne anziane** affinché siano sempre più consapevoli dei propri bisogni e diritti;
- **sollecitare le istituzioni e le reti sociali** ad assumersi la necessaria responsabilità, sviluppando iniziative di tutela e di prevenzione, costruendo un'azione di tipo integrato, basato sulla messa in comune di conoscenze, risorse e competenze.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO:

1) Definire e arricchire il quadro di conoscenza sulla violenza contro le donne anziane attraverso lo scambio di analisi, esperienze e buone pratiche a livello nazionale ed europeo.

2) **Dare visibilità sociale al problema** attraverso una diffusa attività di informazione e comunicazione.

3) **Preparare le organizzazioni, i servizi e le associazioni che svolgono una funzione sociale nei confronti della popolazione**

anziana a sviluppare nuovi approcci e strumenti per riconoscere il fenomeno e rilevare il bisogno e per rafforzare le pratiche di ascolto, tutela e prevenzione sul territorio.

4) Attivare reti sociali e sperimentare azioni di accompagnamento e mutuo aiuto nei luoghi di vita e di relazione delle donne anziane, attraverso un coinvolgimento diretto delle donne anziane, delle organizzazioni e dei servizi.

5) Diffondere i risultati del progetto per sollecitare un confronto più ampio, promuovere la trasferibilità dell'esperienza, ampliare la rete di collaborazione a livello nazionale ed europeo. Questi i nostri obiettivi operativi, all'interno di questi **l'incontro di oggi** rappresenta un primo passaggio operativo che prevedeva la realizzazione di un'analisi nazionale ed europea sul fenomeno, utile a **sostenere le successive fasi previste** (di sensibilizzazione, formazione, azioni sul campo) che coinvolgeranno le strutture Auser, altri soggetti sul territorio, operatori dei diversi ambiti socio-sanitari sui quali interverrà la Direzione Famiglia della Regione Lombardia, nostra partner di progetto.

Un progetto faticoso, complesso, difficile da rendere immediatamente raccontabile e visibile, una strada che riteniamo necessaria da percorrere, che **ci fa prendere coscienza, ci espone anche alle nostre contraddizioni, differenze culturali e di genere, ai limiti dell'efficacia del nostro intervento di servizio e ascolto.**

Ed è anche per questo che **il progetto ricercherà sempre apertura e collaborazione con altri soggetti, con altre realtà di impegno e di esperienza.**

Le successive fasi di formazione, sensibilizzazione e azioni sul campo individueranno servizi, situazioni e realtà locali in cui sperimentare un intervento mirato a donne anziane più esposte a situazioni di violenza, rischio e disagio: **partendo da loro e con loro dovremo e potremo comprendere di più e orientare meglio le nostre azioni di prevenzione e intervento** (lo esige il progetto e ci impegneremo a farlo).

Lavoreremo per diventare sempre di più (migliorando e perfezionando le nostre capacità d'ascolto e di interpretazione) un punto di raccolta e di informazione sulle diverse forme di violenza presenti; costruendo con il territorio le condizioni per intervenire sul fenomeno sia fisico che psicologico e in tutte le realtà dove si manifesta.

VORREI RINGRAZIARE TUTTI, le strutture Auser che con noi compiono passi di crescita in questa direzione, gli enti aderenti al progetto (Università Bicocca, Università di Torino nella sede di Biella, il CIESSEVI regionale) con i quali stiamo sviluppando e svilupperemo un confronto o iniziative, sollecitando a contattarci e a segnalarci esperienze e testimonianze.

Un grazie anche da parte mia a Banca Popolare di Milano per la concessione della sala per il convegno di presentazione della ricerca e per la disponibilità offerta.